

Marco Versiglioni

Reddito liquido^{-mv}



Volume 2

LITS^{-mv} e Liquinomics^{-mv}

65 Dialoghi


**Pacini
Giuridica**

Marco Versiglioni

Reddito liquido^{-mv}

Volume 2

LITS^{-mv} e Liquinomics^{-mv}

65 Dialoghi


**Pacini
Giuridica**



© Copyright 2025 by Marco Versiglioni

ISBN 978-88-3379-917-9

Realizzazione editoriale



Via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto (Pisa)

Responsabile di redazione
Valeria Savallo

Fotolito e Stampa
IGP Industrie Grafiche Pacini

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

A Simona, Giacomo, Gregorio e Giovanni

Indice

Prefazione	»	13
Introduzione e sintesi	»	15
CAPITOLO 1		
DIALOGHI CON DOCENTI, STUDENTI ED ALTRI STUDIOSI	»	25
Teoria del Reddito liquido^{-mv}, Teoria generale del diritto matematico^{-mv}, Diritti con verità^{-mv} e Diritti senza Verità^{-mv}	»	27
Dialoghi con Antonio Perrone, Pietro Selicato, Carlo Garbarino, Adriana Salvati, Paolo Piantavigna, Maria Concetta Parlato, Agostino Ennio La Scala, Angelo Contrino, Antonio Uricchio, Filippo Castagnari, Santa De Marco, Roberta Corriere, Andrea Giovanardi, Rossella Miceli, Giuliana Colli Vignarelli, Maria Vittoria Serranò, Valeria Mastroiacovo, Mauro Beghin, Stefano Maria Ronco, Giuseppe Mercuri, Alessandro Dagnino, Letizia Bocci, Massimo Basilavecchia e Alessandro Giovannini		
Capacità contributiva liquida^{-mv} e altre tipologie di capacità contributiva. Regola di liquidità^{-mv}, Capacità contributiva genetica^{-mv} e Capacità contributiva adempitiva^{-mv}. Imposte liquide^{-mv}, Imposte semiliquide^{-mv}, Imposte economiche^{-mv}	»	39
Dialoghi con Massimo Basilavecchia, Alessandro Giovannini, Paolo Piantavigna, Roberta Corriere, Andrea Giovanardi, Santa De Marco, Maria Pia Nastri, Livia Salvini e Sebastiano Maurizio Messina		
Verità^{-mv}, equità^{-mv} e progressività^{-mv} dell'Imposta liquida^{-mv}, della Sostituzione liquida^{-mv} e, più in generale, del Diritto matematico tributario (scientifico o liquido)^{-mv}	»	47
Dialoghi con Valeria Mastroiacovo, Giuseppe Corasaniti, Antonio Marinello, Andrea Quattrocchi e Massimo Basilavecchia		
Sostituzione di imposta di impresa^{-mv} e Sostituzione liquida^{-mv}	»	59
Dialoghi con Mario Nussi, Franco Randazzo, Sebastiano Maurizio Messina, Alessandro Filippo Cimino, Santa De Marco e Letizia Bocci		
Imposta liquida sul reddito liquido^{-mv}, illecito fiscale pubblico^{-mv} e illecito fiscale privato^{-mv}	»	73
Dialoghi con Loris Tosi e Emanuele Zardini, Angelo Contrino, Fabrizio Amatucci e Fabio Russo, Alberto Marcheselli, Maria Vittoria Serranò, Salvatore Muleo, Christian Califano, Alberto Maria Gaffuri, Andrea Giovanardi e Filippo Cicognani		
Reddito liquido^{-mv}, Reddito economico^{-mv} e Verità^{-mv}: precisione e completezza, semplicità e complessità dei due differenti concetti di reddito tassabile	»	95
Dialoghi con Francesco Crovato, Franco Paparella, Alessandro Dagnino e Alberto Maria Gaffuri, Loris Tosi ed Emanuele Zanardi e Andrea Giovanardi		

LITS^{-mv} delle imprese e principio di dipendenza dal bilancio civilistico	»	113
Dialoghi con <i>Libero Mario Mari, Christian Califano, Samuele Donatelli e Andrea Giovanardi</i>		
Reddito liquido^{-mv} e Teoria matematica della soggettività tributaria^{-mv}		
Principio di trasparenza liquida^{-mv} e tassabilità del reddito dell'uno (socio^{-mv} o familiare^{-mv}) “<i>indipendentemente dalla percezione</i>”	»	119
Dialoghi con <i>Federico Rasi, Roberto Esposito e Mauro Beghin</i>		
Reddito liquido^{-mv} e Teoria matematica della soggettività tributaria^{-mv}		
Reddito liquido familiare^{-mv} e Famiglia tributaria^{-mv} come Uno tributario^{-mv}	»	135
Dialoghi con <i>Valeria Mastroiacovo, Alessandro Turchi, Annalisa Pace e Stefano Maria Ronco</i>		
Reddito liquido familiare^{-mv} e confronto tra Metodo matematico^{-mv} e Metodo socratico^{-mv}	»	147
Dialogo con <i>Valeria Mastroiacovo</i>		
Reddito liquido^{-mv} e deducibilità fiscale delle perdite su crediti	»	155
Dialoghi con <i>Mauro Beghin, Samantha Buttus, Mauro Trivellin e Giuseppe Marini</i>		
Reddito liquido^{-mv}, catasto e giurisprudenza costituzionale favorevole alla tassabilità del reddito potenziale	»	169
Dialoghi con <i>Franco Picciaredda, Andrea Quattrocchi, Guido Salanitro e Pietro Selicato</i>		
Reddito liquido^{-mv}, crescita socio-economica e sostenibilità ambientale	»	177
Dialoghi con <i>Agostino Ennio La Scala, Maria Vittoria Serranò, Filippo Dami e Andrea Poddighe</i>		
Italian LITS^{-mv} (IT-LITS^{-mv}), European LITS^{-mv} (E-LITS^{-mv}) e International LITS^{-mv} (I-LITS^{-mv})		
Convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito (economico^{-mv} e liquido^{-mv}), fonte liquida^{-mv}, cittadinanza fiscale^{-mv}, residenza fiscale liquida^{-mv}, sostituzione liquida internazionale^{-mv} e <i>transfer price liquido^{-mv}</i>	»	185
Dialoghi con <i>Pietro Selicato, Carlo Garbarino, Gianluigi Bizioli, Eugenio della Valle, Nicola Sartori, Giuseppe Zizzo, Angelo Contrino, Fabrizio Amatucci, Giovanni Girelli, Giuseppe Mercuri, Filippo Castagnari e Federico Bistarelli</i>		
I-LITS^{-mv} Gruppi, Globe Rule, Pillar two e I-Uni tributari^{-mv} tra diritti con verità^{-mv} e diritti senza verità^{-mv}	»	223
Dialogo con <i>Antonio Perrone</i>		
Iva a doppia aliquota^{-mv} e Valore aggiunto liquido^{-mv}	»	227
Dialoghi con <i>Livia Salvini e Maria Pia Nastri</i>		
Big Data Royalty^{-mv} (BDR^{-mv})	»	237
Dialoghi con <i>Enrico Marellò e Antonio Uricchio</i>		

CAPITOLO 2

CONTRIBUTI DI DOCENTI, STUDENTI ED ALTRI STUDIOSI CHE
HANNO PARTECIPATO AI DIALOGHI

» 245

I - DIRITTO NAZIONALE

» 246

**Reddito liquido^{-mv} e rendiconto finanziario: brevi riflessioni su una
proposta innovativa per la determinazione dell'imponibile fiscale**

» 247

*Mario Libero Mari (Università di Perugia)***Sul Valore liquido della capacità contributiva^{-mv}**

» 257

*Loris Tosi e Emanuele Zardini***L'Imposta liquida^{-mv} e il recupero del valore della progressività**

» 287

*Massimo Basilavecchia (Università di Teramo)***Liquidità^{-mv} per misura: il Reddito liquido^{-mv} come metro del Dovere fiscale**

» 293

*Paolo Piantavigna (Università di Pavia)***Il 'reddito liquido' e il suo *ethos***

» 297

*Alessandro Giovannini (Università di Siena)***Verso una tassazione del reddito liquido^{-mv}: tra principi costituzionali e
nuovi presupposti impositivi**

» 305

*Maria Vittoria Serranò (Università di Messina)***Il reddito liquido^{-mv} tra principio di capacità contributiva e
convenzionalità della suddivisione del tempo in intervalli finiti**

» 317

*Andrea Giovanardi (Università di Trento)***Il Reddito liquido^{-mv} come (possibile) risposta al problema della
sottocapitalizzazione delle imprese e come (probabile) incentivo agli
investimenti imprenditoriali**

» 325

*Filippo Dami (Università di Siena)***Reddito liquido^{-mv} e prova del fatto fiscalmente rilevante**

» 333

*Salvatore Muleo (Università della Calabria)***Tassazione del reddito liquido^{-mv}, problemi vecchi e nuovi
dell'accertamento della ricchezza, tra baratto e "visibilità"**

» 337

*Alberto Marcheselli (Università di Genova)***Appunti sulla costituzionalità del****Sistema di tassazione del reddito liquido^{-mv}**

» 339

*Alberto Maria Gaffuri (Università di Milano Bicocca)***Capacità contributiva liquida^{-mv}, Imposta liquida^{-mv} e imposizione
patrimoniale**

» 345

*Roberta Corriere (Università Telematica e-campus, Università Roma Sapienza e Università di Perugia)***Reddito liquido^{-mv} e capacità contributiva effettiva**

» 357

*Alessandro Dagnino (Università LUMSA)***LITS^{-mv}, Capacità contributiva e Verità^{-mv}**

» 363

*Giuliana Colli Vignarelli (Foro di Palermo)***La Sostituzione di imposta di impresa^{-mv}**

» 371

Mario Nussi (Università di Udine)

L.I.T.S.^{-mv} e Sostituzione liquida^{-mv} nella digital economy	»	375
<i>Santa De Marco (Università di Messina)</i>		
Il LITS^{-mv} e la sua relazione matematica di equilibrio	»	385
<i>Letizia Bocci (Università di Perugia)</i>		
Interrogativi sulla Sostituzione liquida d'impresa^{-mv}	»	395
<i>Francesco Randazzo (Università di Catania)</i>		
Reddito liquido^{-mv}, principio di trasparenza e perdite su crediti	»	399
<i>Mauro Beghin (Università di Padova)</i>		
Le perdite su crediti nel sistema puro L.I.T.S.^{-mv}	»	405
<i>Samantha Buttus (Università di Udine)</i>		
Perdite su crediti, possesso del reddito e Teoria della tassazione liquida^{-mv}	»	409
<i>Mauro Trivellin (Università di Padova)</i>		
Reddito liquido^{-mv}, imputazione temporale dei componenti del reddito di impresa e riporto all'indietro delle perdite	»	415
<i>Giuseppe Marini (Università Roma Tre)</i>		
Fiscalità dei crediti e tassazione del reddito liquido^{-mv}	»	419
<i>Francesco Crovato (Università di Ferrara)</i>		
Reddito liquido^{-mv} e società di comodo	»	423
<i>Rossella Miceli (Università La Sapienza – Roma)</i>		
La riforma dei redditi finanziari verso il reddito liquido^{-mv} come effettivo indice di capacità contributiva	»	431
<i>Giuseppe Corasaniti (Università di Brescia)</i>		
Reddito liquido^{-mv} e tassazione dei redditi di natura finanziaria	»	451
<i>Antonio Marinello (Università di Siena)</i>		
Causa interna familiare e famiglia come Uno tributario^{-mv}	»	457
<i>Valeria Mastroiacovo (Università di Foggia)</i>		
Famiglia come Uno tributario^{-mv} e Reddito liquido familiare^{-mv}	»	469
<i>Annalisa Pace (Università di Teramo)</i>		
Reddito Liquido^{-mv} e Famiglia tributaria^{-mv}: brevi riflessioni nel quadro del principio di equità generazionale	»	475
<i>Stefano Maria Ronco (Università di Torino)</i>		
Famiglia come Uno tributario^{-mv} e Reddito liquido familiare^{-mv}	»	483
<i>Alessandro Turchi (Università di Modena e Reggio Emilia)</i>		
Il sistema di tassazione del reddito liquido^{-mv} e i redditi fondiari	»	487
<i>Franco Picciaredda (Università di Cagliari)</i>		
Il reddito liquido^{-mv} e la tassazione dei redditi fondiari	»	489
<i>Andrea Quattrocchi (Università Cattolica del Sacro Cuore)</i>		
Liquid income taxation^{-mv} e redditi fondiari	»	501
<i>Guido Salanitro (Università di Catania)</i>		
Creazione del valore e Liquinomics^{-mv}: <i>internet of things</i> e Sostituzione liquida^{-mv}	»	505
<i>Filippo Alessandro Cimino (Università di Enna)</i>		

Reddito liquido^{-mv} e trust trasparenti	»	513
<i>Roberto Esposito (Università di Camerino)</i>		
Legittimità costituzionale dell'art. 5 t.u.i.r. e Reddito liquido^{-mv}	»	519
<i>Federico Rasi (Università del Molise)</i>		
Il reddito liquido^{-mv} nella prospettiva di riforma del principio di derivazione: una soluzione possibile	»	541
<i>Christian Califano (Università Politecnica delle Marche)</i>		
Il passaggio dal «Reddito Economico» al 'Reddito Liquido'	»	549
<i>Franco Paparella (Università di Roma – La sapienza)</i>		
Riflessioni sul 'Reddito liquido', tra superamento del principio di competenza e garanzia di effettività della ricchezza da assoggettare a tassazione	»	553
<i>Raffaello Lupi (Università di Roma Tor Vergata)</i>		
Reddito liquido^{-mv}, determinazione della base imponibile e principio di derivazione rafforzata	»	557
<i>Samuele Donatelli (Link Campus University – Roma)</i>		
Teoria del reddito liquido^{-mv}: brevi spunti per una riflessione	»	561
<i>Filippo Cicognani (Università di Bologna – Campus di Forlì)</i>		
II - DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE	»	567
L'Imposta liquida sul reddito liquido^{-mv} come tributo universale, strumento di lotta contro la povertà e di pace a livello internazionale	»	569
<i>Agostino Ennio La Scala (Università di Palermo)</i>		
Imposta liquida universale^{-mv} e modi di creazione delle condizioni di pace nel mondo	»	609
<i>Adriana Salvati (Università della Campania – Luigi Vanvitelli)</i>		
Imposta liquida universale^{-mv} e democraticità	»	617
<i>Maria Concetta Parlato (Università di Palermo)</i>		
L'Iva a doppia aliquota^{-mv}	»	627
<i>Livia Salvini (LUISS Roma)</i>		
Valore aggiunto liquido^{-mv} e criterio del coraggio calcolato^{-mv}	»	631
<i>Maria Pia Nastri (Università di Napoli – Suor Orsola Benincasa)</i>		
Reddito liquido^{-mv} nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni	»	637
<i>Nicola Sartori (Università di Milano Bicocca)</i>		
E se l'imposta liquida^{-mv} fosse la data tax?*	»	647
<i>Antonio Uricchio (Università di Bari)</i>		
Teoria della tassazione del reddito liquido^{-mv}, proventi in natura e pagamenti estero su estero	»	657
<i>Angelo Contrino (Università Bocconi)</i>		
Reddito liquido^{-mv}, Liquid income qualified accounts^{-mv} e residenza fiscale»		673
<i>Pietro Selicato (Università di Roma – La Sapienza)</i>		
Sulla incompatibilità della Globe Rule con il concetto di Legge con verità^{-mv}»		685
<i>Antonio Perrone (Università di Palermo)</i>		

Imposta minima globale e imposta liquida globale^{-mv}: la valutazione di due modelli impositivi	»	693
<i>Carlo Garbarino (Università Bocconi)</i>		
Imposta liquida^{-mv} ed economia digitale	»	709
<i>Giuseppe Zizzo (LIUC - Università Cattaneo)</i>		
Brevi considerazioni sulla maggiore conformità all'effettività del principio di capacità contributiva ed ai principi UE di un sistema fiscale societario fondato sul reddito liquido^{-mv}	»	715
<i>Fabrizio Amatucci e Fabio Russo (Università di Napoli)</i>		
Considerazioni sparse in merito agli effetti del reddito liquido^{-mv} sulle convenzioni contro le doppie imposizioni e sul diritto dell'Unione Europea»		725
<i>Gianluigi Bizzioli (Università di Bergamo)</i>		
Reddito liquido^{-mv} e «DBCFT». Riflessioni dialettiche sulla tassazione effettiva del «valore digitale» nelle market jurisdictions	»	731
<i>Filippo Castagnari (Università Politecnica delle Marche)</i>		
Reddito liquido^{-mv} e accreditabilità nel paese della residenza delle imposte pagate nel paese della fonte	»	745
<i>Giuseppe Mercuri (Università di Firenze)</i>		
Reddito liquido^{-mv}, transfer pricing e intelligenza artificiale	»	753
<i>Giovanni Girelli (Università Roma Tre)</i>		
Liquid Income Taxation System^{-mv} e Transfer pricing liquido^{-mv}	»	759
<i>Federico Bistarelli (Università di Perugia)</i>		
LITS^{-mv} e transfer price	»	769
<i>Eugenio Della Valle (Università di Roma - La Sapienza)</i>		
Reddito liquido^{-mv}, residenza e criteri di collegamento: nella sostituzione liquida^{-mv} la possibile soluzione ai limiti di dette nozioni	»	771
<i>Sebastiano Maurizio Messina (Università di Verona)</i>		
L'ipotesi della Big data royalty^{-mv}	»	777
<i>Enrico Marelli (Università di Torino)</i>		
Reddito liquido^{-mv} e sostenibilità ambientale	»	781
<i>Andrea Poddighe (Università di Cagliari)</i>		
TESTI IN APPENDICE	»	789
Un nuovo (urgente) modello logico dell'imposta per un nuovo (urgente) modello logico dell'Europa	»	791
<i>Marco Versigioni</i>		
Dazi e fiscalità delle Bigh tech. Quale diritto con verità potrebbe assicurare effettivamente reciprocità e pace?	»	795
<i>Marco Versigioni</i>		

L'Iva a doppia aliquota^{-mv}

Livia Salvini
LUISS Roma

1. Nell'ambito dei suoi studi sul Reddito liquido^{-mv}, Marco Versiglioni elabora anche la nozione di Valore aggiunto liquido^{-mv}¹.

Secondo l'Autore, coerentemente con i criteri di determinazione del reddito liquido, anche il valore aggiunto – da assoggettare a tassazione sulla base dei meccanismi IVA – potrebbe essere determinato sulla base di un principio (se non esclusivo, comunque) prevalente di cassa, sia ai fini della detrazione che della esigibilità del tributo; ciò si ottiene, secondo la proposta, con l'attenuazione, se non la radicale eliminazione, della rilevanza del profilo cartolare (fatturazione) a vantaggio della rilevanza della liquidità (pagamento).

Questa modifica strutturale, non preclusa – sempre secondo l'Autore – dalla Direttiva UE, *“oltre a ridurre fortemente il rischio di frodi o di indebite detrazioni, avrebbe l'effetto di creare 'energia economica', perché nessuno sarebbe più chiamato a versare l'IVA se prima non l'avesse incassata”*.

È dunque esplicita la finalizzazione della proposta alla riduzione dell'onere di anticipazione finanziaria che può gravare sul soggetto passivo e, insieme e correlativamente, alla riduzione dell'evasione dell'IVA.

Per quanto attiene poi la documentazione del pagamento, cruciale ai fini dello “slittamento in avanti” dell'esigibilità dell'IVA (così come del resto per la tassazione del ‘reddito liquido’), l'A. ipotizza che essa possa essere costituita da una certificazione rilasciata dal soggetto bancario/finanziario che interviene nell'operazione di pagamento elettronico (la Ricevuta elettronica di pagamento^{-mv}).

Non è oggetto di queste brevi note un esame critico di questa proposta, che è evidentemente diretta a generalizzare l'applicazione del regime del *cash accounting* già da tempo vigente nel nostro ordinamento seppur con stringenti limiti soggettivi, oggettivi e temporali, rivenienti dall'ordinamento UE, limiti che verrebbero del tutto superati.

Ci si può qui limitare ad osservare, sotto il profilo degli effetti, che i vantaggi finanziari del *cash accounting* si manifestano principalmente per i soggetti passivi che mostrano una sensibile eccedenza dell'IVA sulle vendite rispetto a quella sugli acquisti e che sono in grado di pagare tempestivamente i

¹ Cfr. M. VERSIGLIONI, *‘Liquinomics’ e ‘IVA a doppia aliquota’: un discorso sulla «creazione di valore»*, in *Riv. Tel. Dir. Trib.*, 2020, pp. 87 ss.

propri fornitori, dal momento che anche la detraibilità dell'IVA è condizionata dall'avvenuto pagamento del corrispettivo.

Più interessante, sotto il profilo strutturale, può essere l'osservazione che un generalizzato meccanismo di *cash accounting* rende perfettamente neutrale, non solo sotto il profilo giuridico ed economico, ma anche sotto quello finanziario l'applicazione dell'IVA per i soggetti passivi, eliminando quell'onere strutturale che può compromettere la ricostruzione dell'imposta come un tributo "puro" sui consumi.

2. Sembra muoversi nell'ambito del medesimo quadro sistematico la proposta dell'A. di modificare la disciplina dell'IVA prevedendo una Doppia aliquota^{mv}: sostanzialmente, una aliquota ridottissima (se non pari a zero) per le transazioni B2B ("aliquota formale") e un'aliquota effettiva – con una eventuale differenziazione della sua misura, come avviene attualmente – per le transazioni B2C ("aliquota sostanziale").

I vantaggi di tale configurazione consisterebbero, secondo l'A., in una aumentata efficienza dell'incasso e dei controlli, conseguente alla sensibile diminuzione dei soggetti chiamati a versare l'imposta; imposta che comunque – combinandosi questa proposta con quella che precede – dovrebbe essere versata solo dopo essere stata incassata.

In questo schema, l'aliquota "formale" costituirebbe esclusivamente una sorta di "marcatore" dell'operazione, con finalità di evidenziarne contabilmente – e quindi anche ai fini di eventuali controlli – l'effettuazione. *Mutatis mutandis*, si manifesterebbe la stessa funzione che la documentazione riveste nell'ambito delle operazioni non imponibili. Ed anzi, lo stesso autore ipotizza che l'aliquota formale possa essere (magari non in sede di prima applicazione) pari a zero. L'intero ammontare dell'imposta sarebbe così versato dai soggetti passivi che effettuano le operazioni B2C, soggetti che avrebbero per contro una ridottissima imposta detraibile, avendo corrisposto ai propri fornitori solo l'aliquota formale. E sebbene di norma le operazioni B2C siano caratterizzate dal contestuale incasso del corrispettivo, ben si capisce la necessità che il regime della "doppia aliquota" si accompagni ad un *cash accounting* generalizzato che comprenda, al contrario di quello attualmente vigente, anche le operazioni verso i consumatori finali.

In disparte gli effetti, perlomeno transitori, che l'adozione di un tale regime avrebbe sul gettito erariale (effetti di cui l'A. naturalmente ha contezza), e dando per scontato il fatto che certamente (anche) tale proposta dovrebbe essere innanzitutto accolta in sede UE e trasfusa nella Direttiva IVA, si tratta ad avviso di chi scrive di una idea senz'altro originale e stimolante per il dibattito scientifico, sulla quale si possono formulare alcune primissime osservazioni.

Innanzitutto, si può rilevare che una tale struttura dell'imposta in tanto ha modo di operare efficacemente in quanto sia di applicazione generalizzata. In altri termini, non sembra che essa possa convivere con meccanismi speciali di applicazione dell'IVA quali il *reverse charge* e lo *split payment*, meccanismi che

dovrebbero peraltro già essere *naturaliter* recessivi rispetto al *cash accounting* elevato a regola (attualmente essi “convivono” con il regime dell’IVA per cassa che, non essendo di applicazione generale, è invece esso ad essere recessivo).

Né una tale struttura a doppia aliquota appare conciliabile con il mantenimento dell’attuale regime forfettario, perlomeno per i soggetti che effettuano operazioni B2C, poiché come è noto essi non sono tenuti ad applicare l’IVA sulle vendite. Regime che peraltro da diversi anni appare al centro della politica fiscale dei Governi per favorire i piccoli contribuenti.

Ma queste ed altre osservazioni di simile tenore che potrebbero farsi hanno probabilmente il difetto di ragionare in termini tutto sommato “micro”, in un’ottica conservativa, mentre potrebbe essere più utile ragionare sulla natura e sugli effetti di un sistema IVA a doppia aliquota che faccia *tabula rasa* del meccanismo attuale e anche delle sue eccezioni.

Da questo punto di vista si può osservare che, sostanzialmente, l’IVA a doppia aliquota costituisce un’imposta generale monofase sulle vendite al consumo. L’imposta con aliquota sostanziale riscossa dal dettagliante o altro soggetto che intrattiene i rapporti economici con i consumatori finali sarebbe versata all’Erario costituendo l’imposta da questi dovuta, al netto dell’imposta con aliquota formale (se l’aliquota è diversa da zero) assolta sugli acquisti. Il grande divario che per definizione esiste tra la misura delle due aliquote fa sì che, nella normalità dei casi, quasi tutta l’imposta riscossa sulle vendite sarà versata all’Erario. Per il consumatore finale non vi sarà alcuna differenza, perché su di lui, come ora, graverà (economicamente) l’intero peso dell’imposta, ma tale imposta non verrà più progressivamente incassata dall’Erario attraverso il meccanismo plurifase diretto a colpire il valore aggiunto di ciascuna fase di produzione e commercializzazione dei beni e servizi, bensì solo appunto a seguito della immissione in consumo. È evidente da questo punto di vista che, come afferma l’A., vi sarebbe una grande riduzione del numero dei contribuenti (sostanzialmente rilevanti ai fini del controllo).

Indubbiamente il meccanismo dell’IVA, sebbene sia sulla carta perfetto, per varie ragioni che non è qui il caso di ricordare mostra da sempre rilevanti problemi di funzionamento, come dimostrano invariabilmente le statistiche sul *tax gap* e le relative analisi. E in alcuni casi la soluzione proposta a questi problemi consiste proprio nel mutamento sostanziale del meccanismo impositivo: oltre al caso in esame si può citare la proposta, da taluno avanzata, di generalizzazione del *reverse charge*.

Ora, se l’obiettivo è quello di ridurre l’evasione dell’IVA², si dovrebbe considerare se vada effettivamente in tal senso una proposta che individua come (quasi) esclusivi soggetti passivi sostanziali coloro che realizzano le transazioni B2C. Tali soggetti sono, tendenzialmente, di più piccole dimensioni rispetto a

² V. da ultimo V. Visco, *La strada percorribile per un salto di qualità nella lotta all’evasione*, in *Il Sole 24 Ore* del 12 settembre 2024. Sulla riconduzione di una parte significativa dell’evasione IVA alla “evasione da aliquote”.

coloro che operano nelle precedenti fasi della filiera (e sono quindi meno dotati di organizzazione e non hanno normalmente organi interni di controllo, a parte ovviamente i soggetti della media-grande distribuzione), sono molto numerosi specie in un tessuto commerciale come quello italiano (situazione, questa, di per sé assolutamente positiva), e non operano in contrasto di interessi ai fini IVA con le proprie controparti.

Non sembra dubbio, al riguardo, che l'adozione dei registratori di cassa telematici possa agevolare i controlli da parte degli organi preposti, ma probabilmente non nel modo incisivo che l'adozione di un'IVA a doppia aliquota richiederebbe e solo in una prospettiva di non breve termine, dal momento che la stessa fatturazione elettronica non sembra finora essere stata sfruttata nelle sue enormi potenzialità ai medesimi fini, per quanto ad essa pare possibile ascrivere almeno in parte la riduzione dell'evasione IVA³.

³ Cfr. Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva - anno 2023 ex art. 10-bis.1 c. 3 Legge 31 dicembre 2009, n. 196.